

Curve di livello

Tipologia di costruito

Viabilità

Verde pubblico

Distribuzione attività

Zone a rischio archeologico

P.U.C. 2018

- Quota maggiore (+270 m slm)
- Quota minore (+10 m slm)
- Livello del mare
- Maglia urbana estremamente densa medievale
- Maglia urbana ottocentesca
- Maglia urbana "sparsa" del secondo novecento
- Case indipendenti e terreni agricoli

- Strada principale
- Strada secondaria
- Strada pertinenziale
- Parcheggi

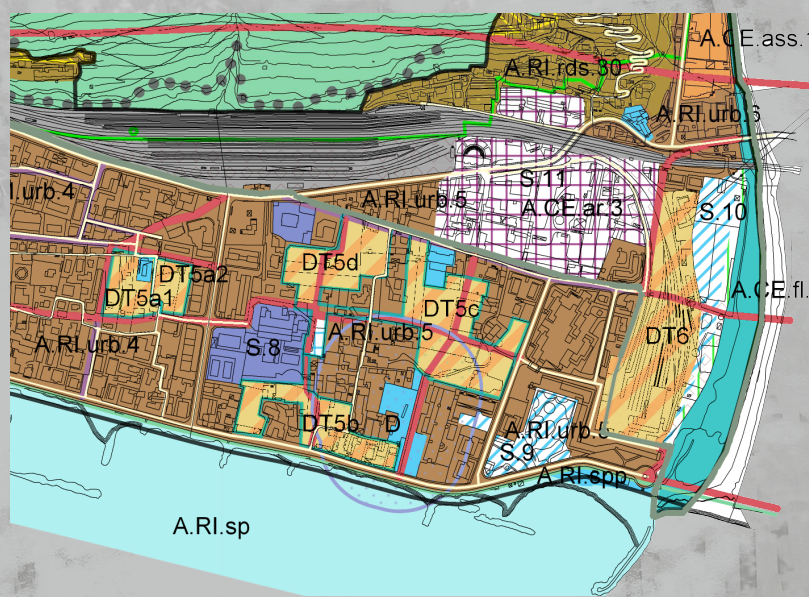
- Parco pubblico
- Viale alberato

- Attività commerciale
- Attività di ristorazione
- Musei

- Aree contenenti reperti esposti
- Zona ad alto rischio archeologico (area della città romana)

- Zone urbane di trasformazione
- Nuova viabilità
- Nuova pista ciclabile (collegamento ciclabile Pelagos e Tirrenica)

P.U.C. Piano urbanistico comunale



- Zone urbane di trasformazione
- Nuova viabilità
- Nuova pista ciclabile (collegamento ciclabile Pelagos e Tirrenica)
- Servizi locali e territoriali di nuova pianificazione
- ACEar, ambiti di conservazione non insediabili, di interesse archeologico

Analisi SWOT

S

Strengths

W

Weaknesses

- Una delle aree archeologiche più estese della Liguria
- I singoli manufatti sono conservati estremamente bene grazie alle sabbie che li hanno tenuti celati fino alla metà del '900
- Area archeologica estremamente frammentata a causa delle infrastrutture di trasporto (corso Genova, ferrovia)
- Locali ASL funzionanti e non dismessibili - in corrispondenza di un reperto (mosaico) di grandi dimensioni

O

Opportunities

T

Threats

- Potenziale attrattività turistica forte - il teatro è visibile sia dall'autostrada che dall'Aurelia (landmark)
- Ex officine Italgas ed Enel riutilizzabili
- Percorso ciclopeditonale di nuova realizzazione (Pelagos) e in progetto (Ciclovia Tirrenica) che potrebbero portare turismo un "lento" e sostenibile
- Scarso collegamento con i mezzi pubblici
- Stazioni ferroviarie vicine ma non collegate da servizio navetta (Ventimiglia 1.4 km - Vallecrosia 1 km)
- Museo archeologico (Forte dell'Annunziata) a 2.5 km - ulteriore decentramento dell'area museale

1

Inquadramento territoriale - scala 1:1000

Legenda

- Strade
- Lotti
- Edifici residenziali e/o commerciali
- Reperti archeologici
- Serre
- Percorso pista ciclabile prevista da P.U.C.
- Percorso nuova viabilità prevista da P.U.C.





Le insulae

Le thermae

Il sepolcreto

Il teatro

La domus del cavalcavia

Per collegare le due aree è stato previsto un sistema ibrido di passerelle di nuova realizzazione e percorsi pedonali già esistenti (come il cavalcavia sopra la linea ferroviaria).

Il percorso partirà da uno dei due parcheggi situati ai capi del percorso di visita archeologico (area sepolcreto o parcheggio area romana/ciclovía del Nerval).

Presupponendo una visita completa e quindi la partenza dall'area archeologica romana (percorso cronologico), la visita si svolgerebbe attraverso le insulae 1, l'Antiquarium e le terme 2, il teatro 3, la domus "del cavalcavia" 4 e il Museo del Sepolcreto 5.

- Edifici inerenti all'area archeologica
- Edifici non inerenti all'area archeologica
- Il percorso consigliato
- Parcheggi

Legenda

- Strade
- Lotti
- Edifici residenziali e/o commerciali
- Serre

- Reperti archeologici
- Area influenzata dall'area museale
- Area archeologica

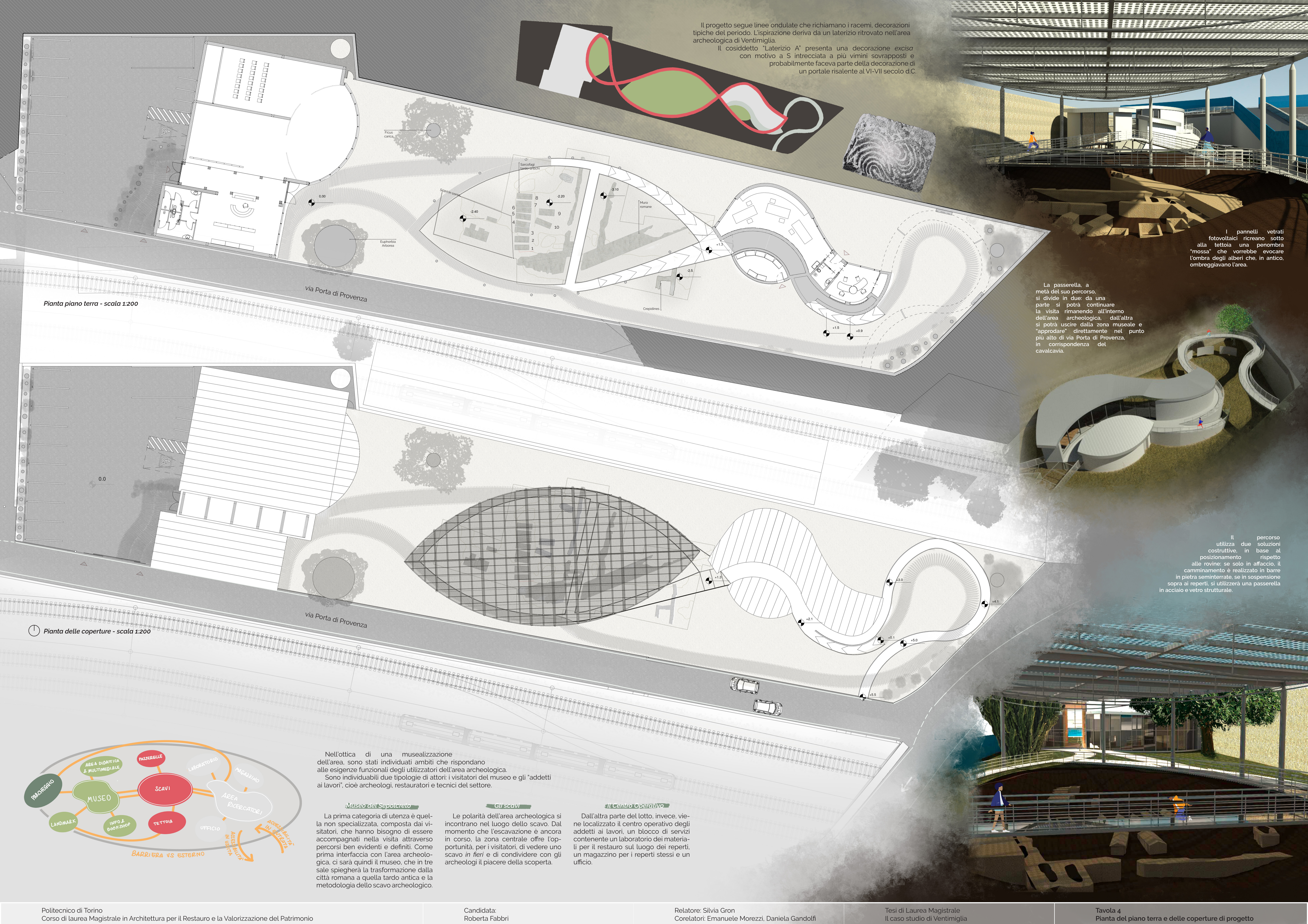
Masterplan - scala 1:500







Il progetto segue linee ondulate che richiamano i racemi, decorazioni tipiche del periodo. L'ispirazione deriva da un laterizio ritrovato nell'area archeologica di Ventimiglia.  
Il cosiddetto "Laterizio A" presenta una decorazione *ex cisa* con motivo a S intrecciata a più vimini sovrapposti e probabilmente faceva parte della decorazione di un portale risalente al VI-VII secolo d.C.



I pannelli vetrati fotovoltaici ricreano sotto alla tettoia una penombra "mossa" che vorrebbe evocare l'ombra degli alberi che, in antico, ombreggiavano l'area.

La passerella, a metà del suo percorso, si divide in due: da una parte si potrà continuare la visita rimanendo all'interno dell'area archeologica, dall'altra si potrà uscire dalla zona museale e "approdare" direttamente nel punto più alto di via Porta di Provenza, in corrispondenza del cavalcavia.

Il percorso utilizza due soluzioni costruttive, in base al posizionamento rispetto alle rovine: se solo in affaccio, il camminamento è realizzato in barre in pietra seminterrate, se in sospensione sopra ai reperti, si utilizzerà una passerella in acciaio e vetro strutturale.

Nell'ottica di una musealizzazione dell'area, sono stati individuati ambiti che rispondano alle esigenze funzionali degli utilizzatori dell'area archeologica. Sono individuabili due tipologie di attori: i visitatori del museo e gli "addetti ai lavori", cioè archeologi, restauratori e tecnici del settore.

**Museo del Sepolceto**

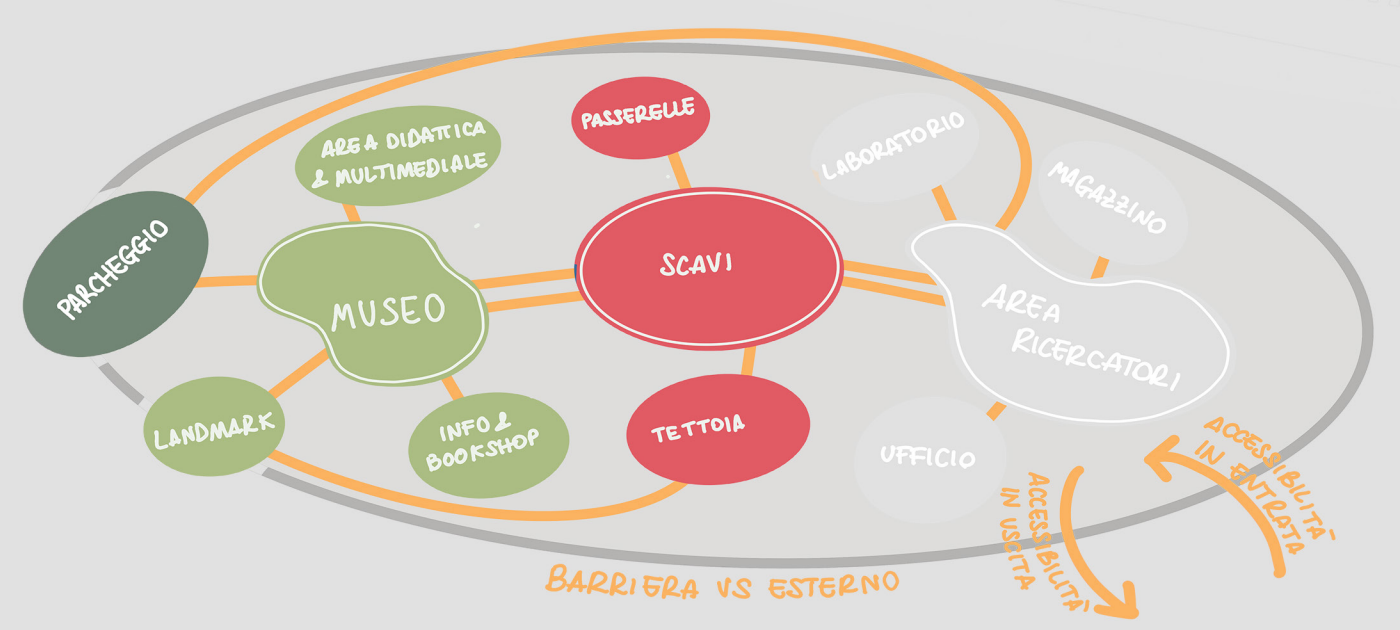
La prima categoria di utenza è quella non specializzata, composta dai visitatori, che hanno bisogno di essere accompagnati nella visita attraverso percorsi ben evidenti e definiti. Come prima interfaccia con l'area archeologica, ci sarà quindi il museo, che in tre sale spiegherà la trasformazione dalla città romana a quella tardo antica e la metodologia dello scavo archeologico.

**Gli scavi**

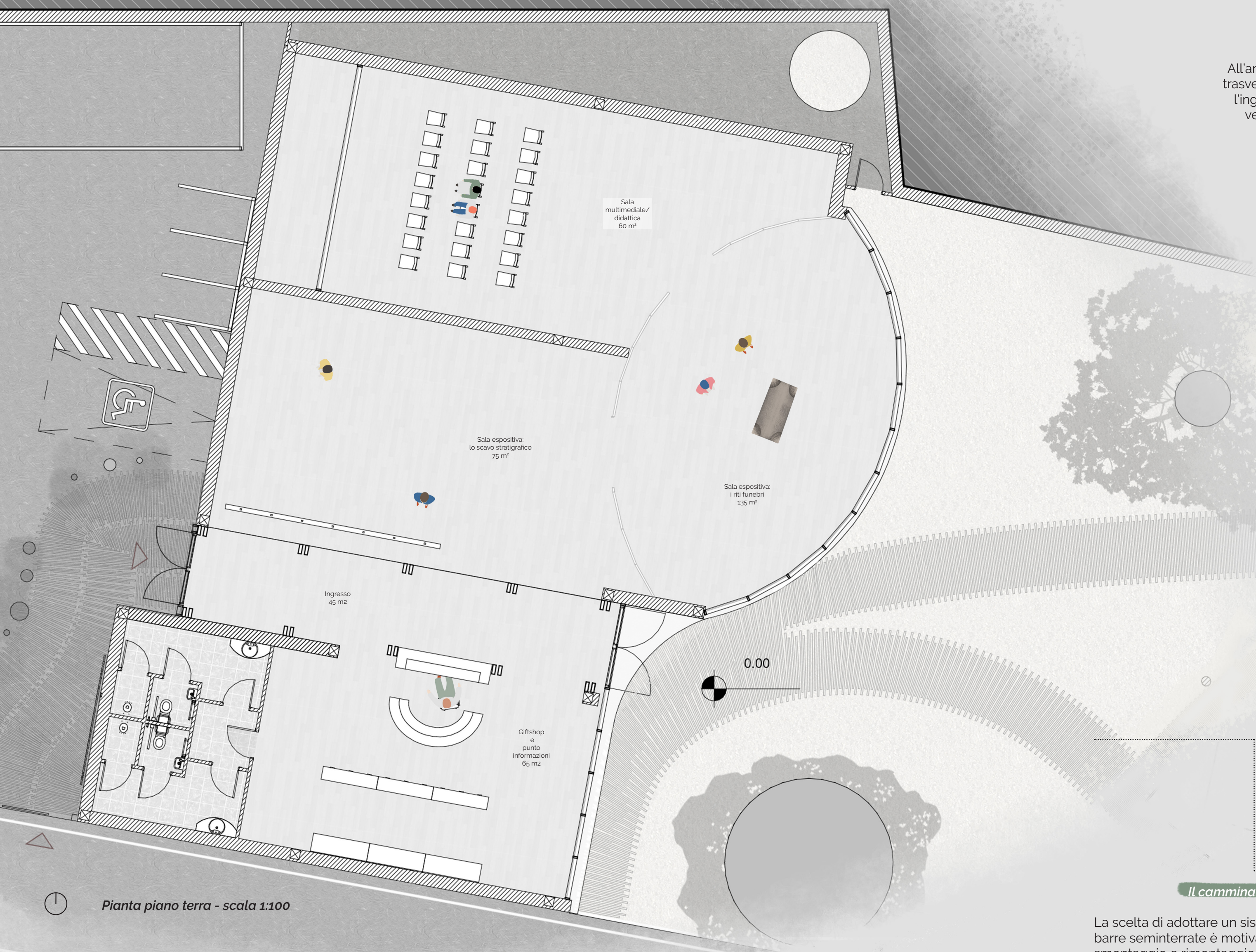
Le polarità dell'area archeologica si incontrano nel luogo dello scavo. Dal momento che l'escavazione è ancora in corso, la zona centrale offre l'opportunità, per i visitatori, di vedere uno scavo in fieri e di condividere con gli archeologi il piacere della scoperta.

**Il Centro Operativo**

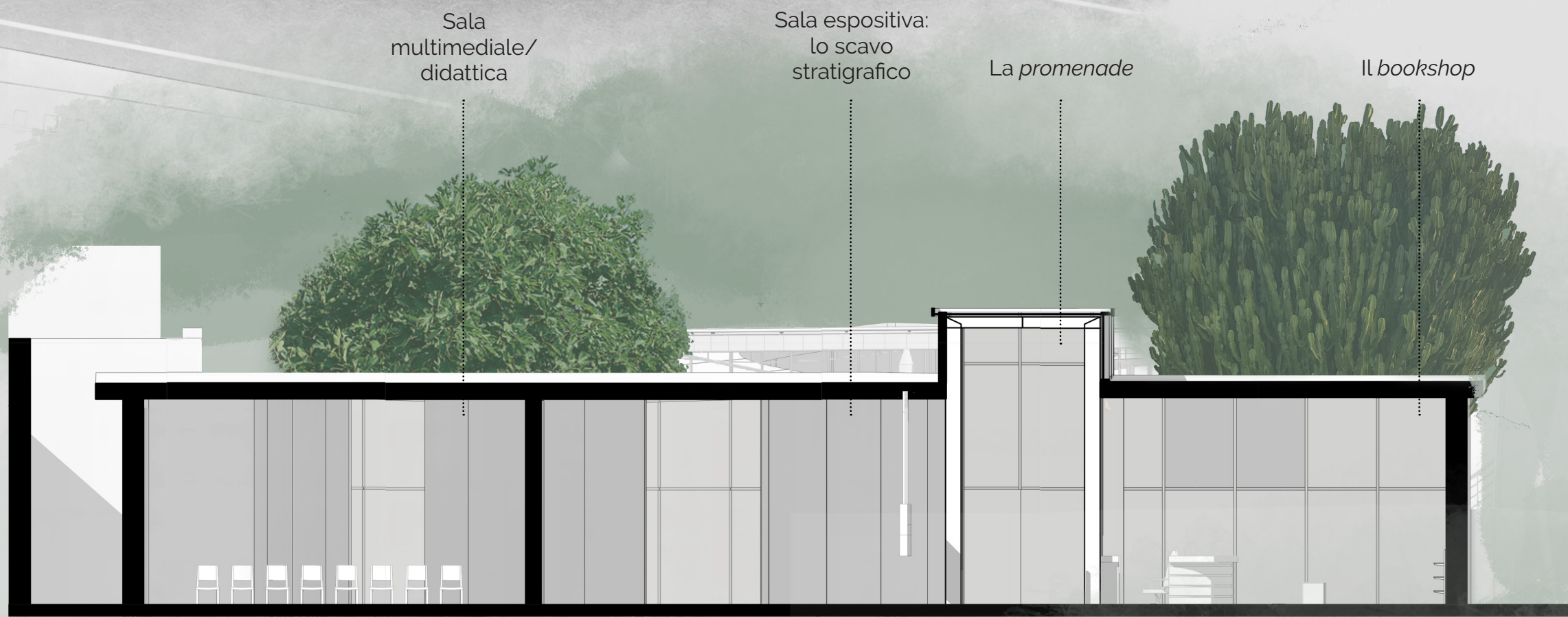
Dall'altra parte del lotto, invece, viene localizzato il centro operativo degli addetti ai lavori, un blocco di servizi contenente un laboratorio dei materiali per il restauro sul luogo dei reperti, un magazzino per i reperti stessi e un ufficio.







Pianta piano terra - scala 1:100



Sezione - scala 1:100

#### L'area multimediale

La zona potrà essere utilizzata per la visualizzazione di filmati e, quando programmato, svolgere attività ludico-ricreative e eventi rivolti alle scuole. Dietro il telo per proiezione (montato su rotaie), si cela un deposito, per immagazzinare le sedute e i tavoli da bambini, utilizzati per le attività scolastiche. Inoltre sarà possibile prevedere l'utilizzo della sala come *auditorium* per il polo museale, durante gli eventi di presentazione al pubblico degli obiettivi raggiunti sullo scavo archeologico.

#### La sala del metodo archeologico

L'illustrazione della metodologia di scavo stratigrafico in assoluto e applicazione del metodo nello specifico dell'area archeologica del sepolcreto. L'esposizione consisterà in una parete "stratigrafica" con reperti distribuiti sulla parete come se si sezionasse, ingrandendo, una porzione di terreno dell'area di scavo.

#### Il rito funebre

La sala aperta verso gli scavi, cuore pulsante del museo, serve a riportare l'umanità a un luogo di studio scientifico, a presentare la storia delle persone che utilizzavano il sepolcreto e metterle in relazione alle esperienze del pubblico. Sarà allestita la simulazione di un rito funebre tramite il posizionamento di un sarcofago ricostruito e la proiezione, sulle pareti avvolgenti della sala, di un corteo e cerimonia di sepoltura.



Prospetto - scala 1:100

#### Il Museo del sepolcreto

All'arrivo nell'area archeologica, il visitatore viene ricevuto da una facciata che chiude da parte a parte la trasversale del lotto. Alle estremità si presentano due facciate cieche che indirizzano lo sguardo verso l'ingresso del museo, un parallelepipedo vetrato e pertanto estremamente luminoso. La *promenade* vetrata è la vera e propria colonna vertebrale del museo e distribuisce verso la zona della biglietteria/*bookshop*, l'area espositiva e gli scavi. L'accentramento dei percorsi lungo questa direttrice è dovuta a un tentativo di rendere sufficiente una sola persona per il controllo dell'ambiente museo, in modo da facilitare a gestione di un museo di piccola scala e già all'interno di un sistema complesso. La parete nord è separata dal muro di contenimento della fascia superiore da un'intercapedine, al cui interno è collocata una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche. La raccolta di acqua piovana si rivelerà essere utile per una duplice funzione: l'irrigazione della parete verde all'ingresso del museo e il lavaggio preliminare dei reperti (cocci e simili utilizzati per la datazione delle fasi archeologiche).

La facciata d'ingresso ospita, nella sezione aggettante, il logo del museo. Il lato retrocesso, invece, è coperto da un muro verde con tasche di sostegno.

#### Il camminamento su barre

La scelta di adottare un sistema duttile, come quello di barre seminterrate è motivata dalla necessità di facile smontaggio e rimontaggio in soluzione differente della struttura, in modo da poter agevolare la visita dello scavo in evoluzione: se a un certo punto, gli archeologi decidessero di estendere lo scavo a una zona correntemente occupata da questo tipo di camminamento, sarebbe sufficiente spostare le rotaie e le barre, rinterrarle a sufficienza (comunque nello strato superficiale del terreno, meno di 10 cm di profondità) e lasciar proseguire le visite senza doverle quasi interrompere.

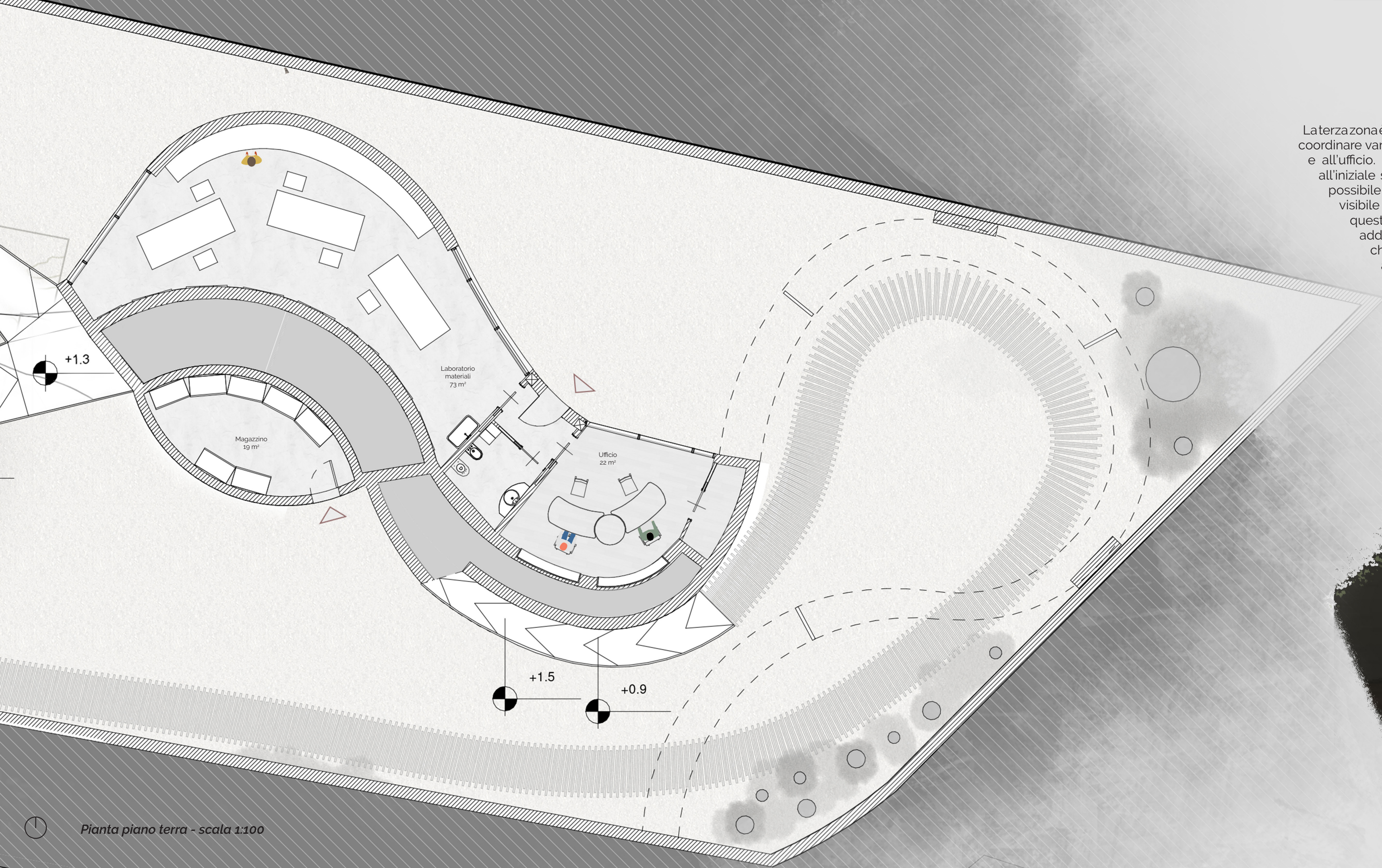
La facciata del museo verso gli scavi, abbracciata dai due alberi secolari.

La promenade vetrata ospita la biglietteria e il bookshop e l'accesso ai servizi, accentrando tutte le funzioni non strettamente espositive.



La sala centrale del museo, con la proiezione di un corteo funebre e la riproduzione a dimensione reale di uno dei sarcofagi dell'area archeologica.

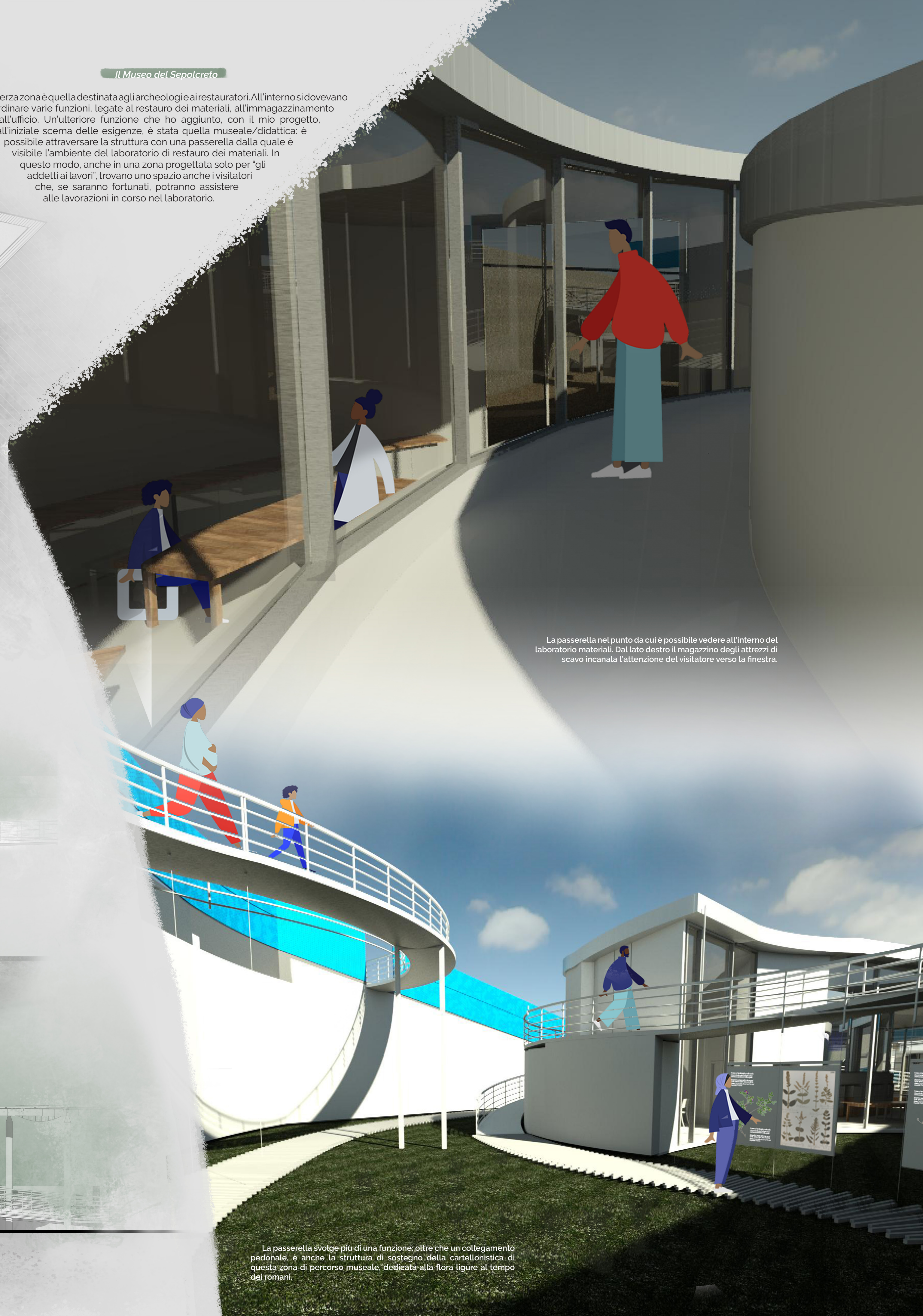




Pianta piano terra - scala 1:100

#### Il Museo del Sepolceto

La terza zona è quella destinata agli archeologi e ai restauratori. All'interno si dovevano coordinare varie funzioni, legate al restauro dei materiali, all'immagazzinamento e all'ufficio. Un'ulteriore funzione che ho aggiunto, con il mio progetto, all'iniziale schema delle esigenze, è stata quella museale/didattica: è possibile attraversare la struttura con una passerella dalla quale è visibile l'ambiente del laboratorio di restauro dei materiali. In questo modo, anche in una zona progettata solo per "gli addetti ai lavori", trovano uno spazio anche i visitatori che, se saranno fortunati, potranno assistere alle lavorazioni in corso nel laboratorio.



La passerella nel punto da cui è possibile vedere all'interno del laboratorio materiali. Dal lato destro il magazzino degli attrezzi di scavo incanala l'attenzione del visitatore verso la finestra.

La passerella svolge più di una funzione: oltre che un collegamento pedonale, è anche la struttura di sostegno della cartellonistica di questa zona di percorso museale, dedicata alla flora ligure al tempo dei romani.

#### Il laboratorio materiali

Laboratorio per il restauro dei materiali di scavo. Il laboratorio sarà attrezzato con un trogolo, vari banconi da lavoro e, sotto alla passerella esterna, in un'intersezione di volumi, una serie di cassettiere per l'immagazzinamento dei reperti datanti.

#### L'ufficio

Ufficio per il coordinamento degli scavi con lo spazio sufficiente per una "biblioteca" di riferimento di testi archeologici.

#### Il magazzino

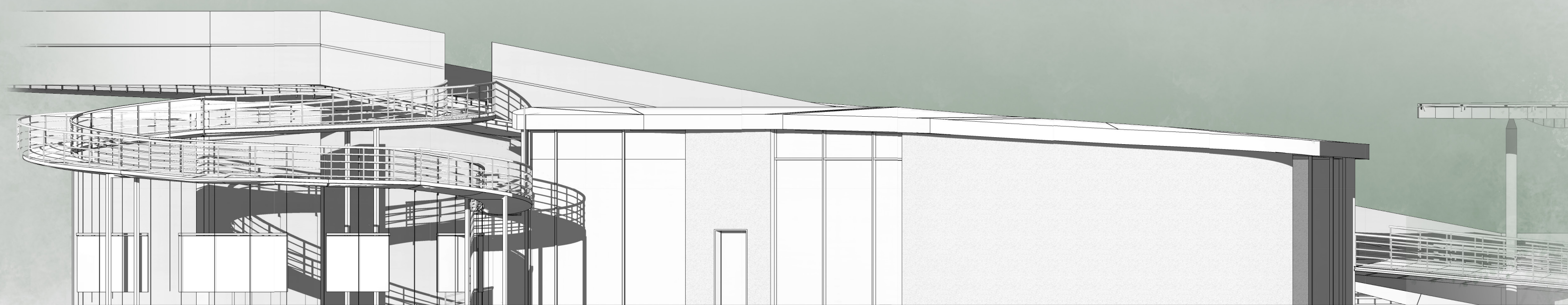
Magazzino esterno per la conservazione degli strumenti di lavoro. L'accesso è esterno, separato dagli altri due ambienti.

Il laboratorio materiali

Il deposito sotto la passerella

Il magazzino

Sezione - scala 1:100

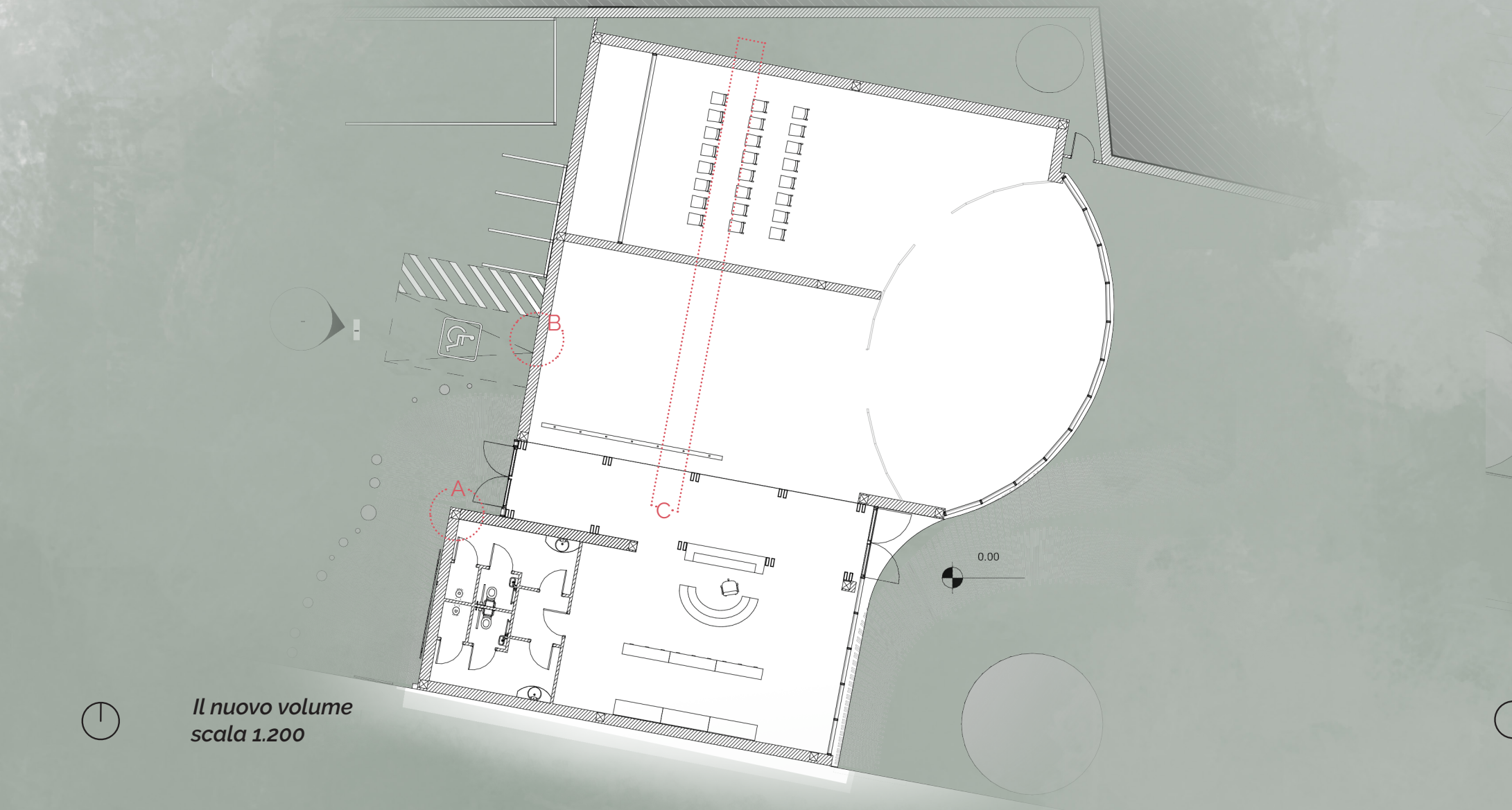


Prospetto nord - scala 1:100

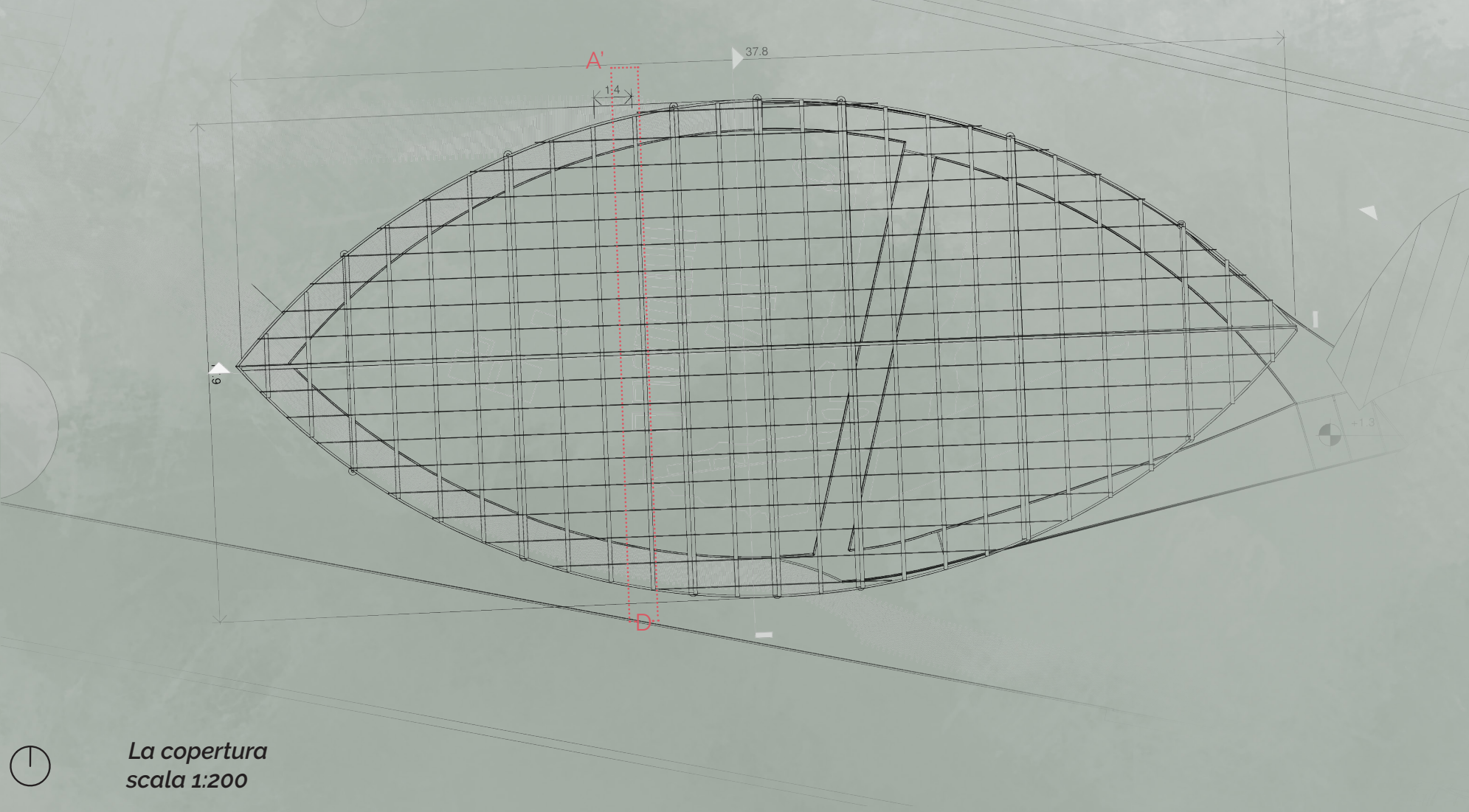




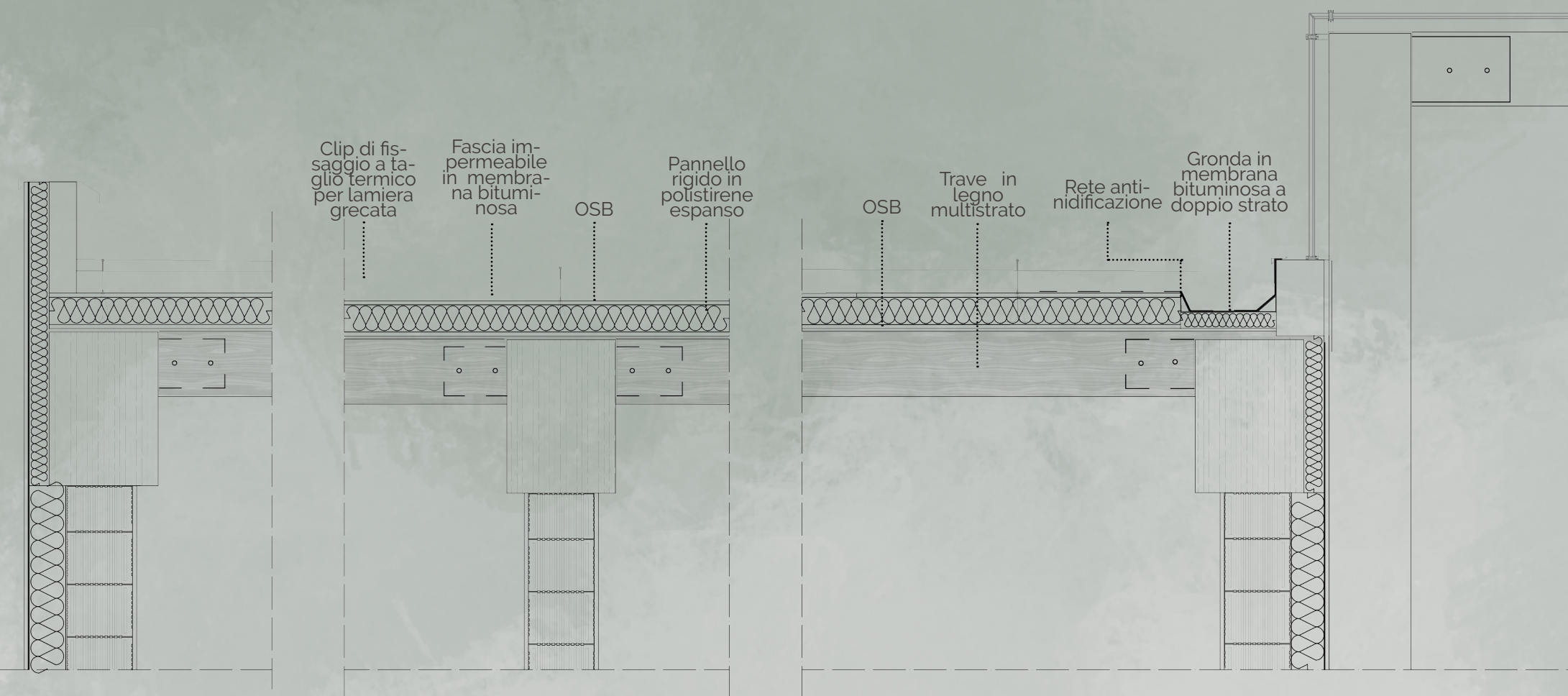
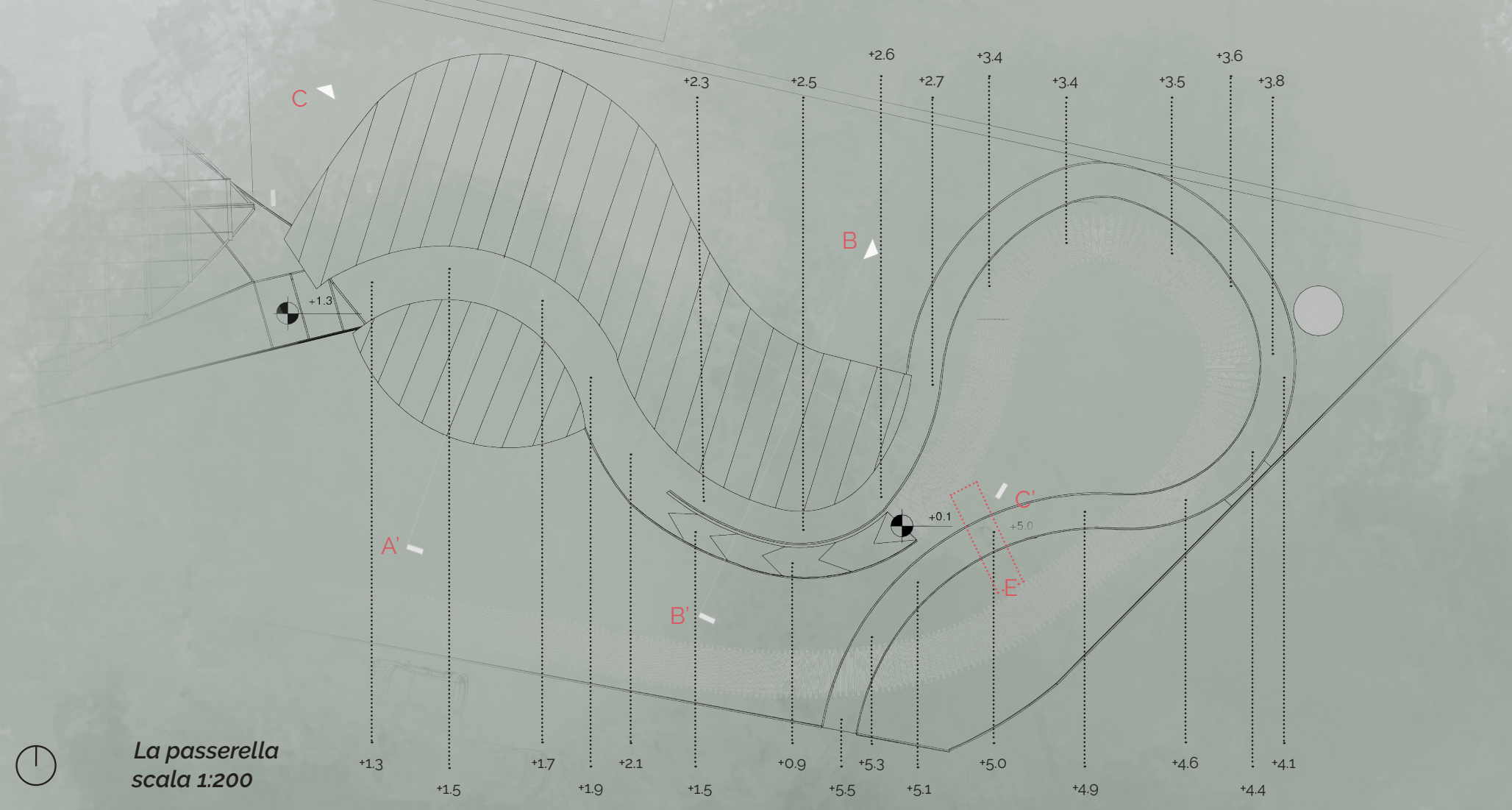
Il nuovo volume  
scala 1:200



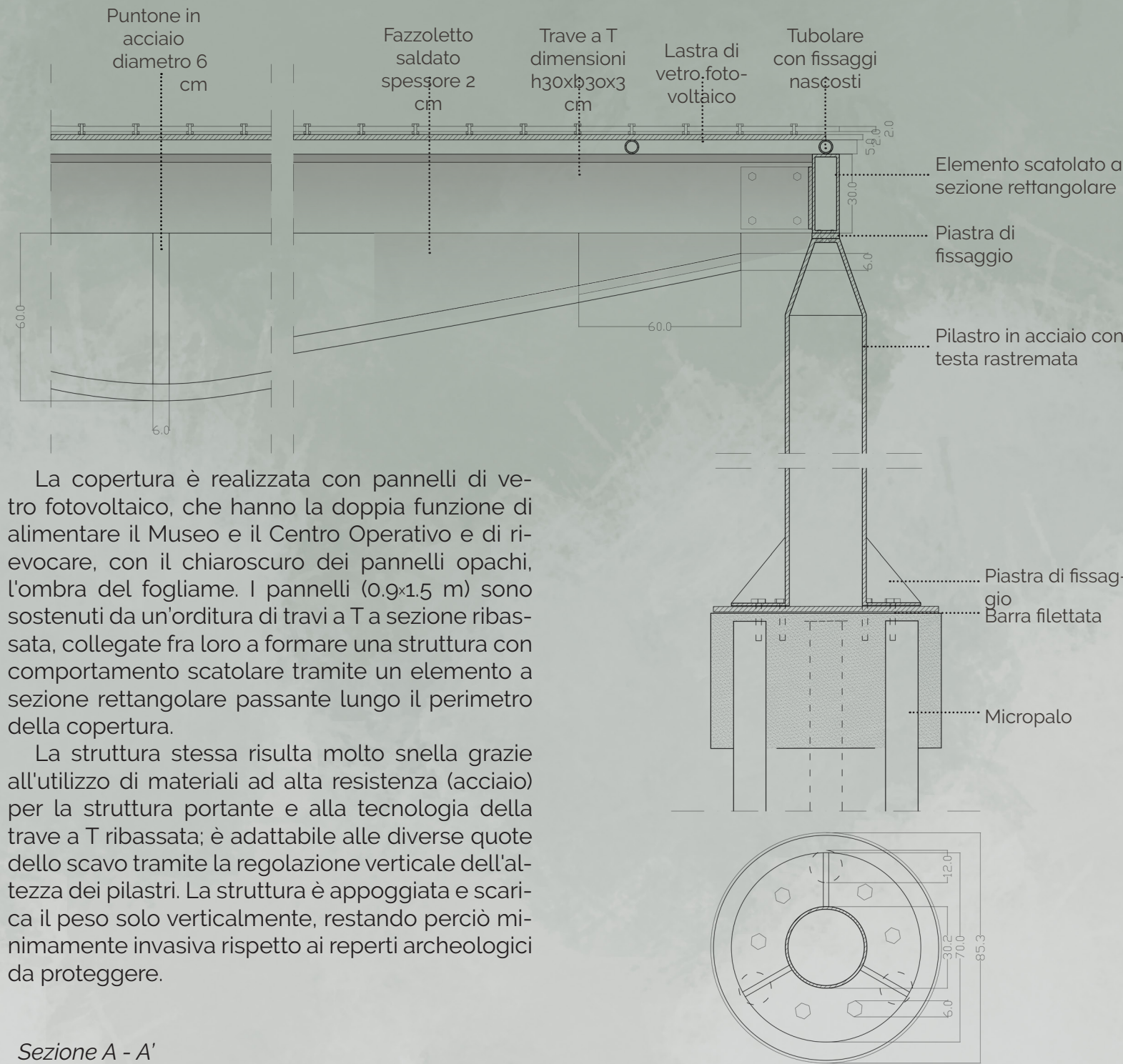
La copertura  
scala 1:200



La passerella  
scala 1:200



Sezione C - C'

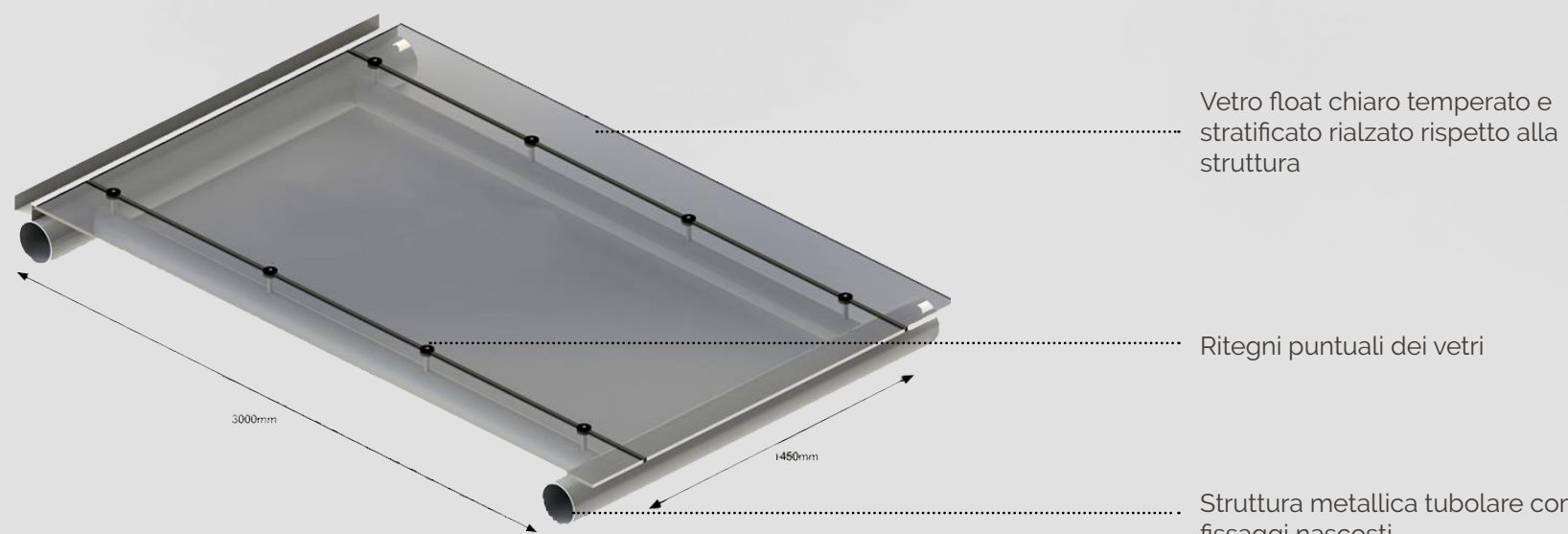
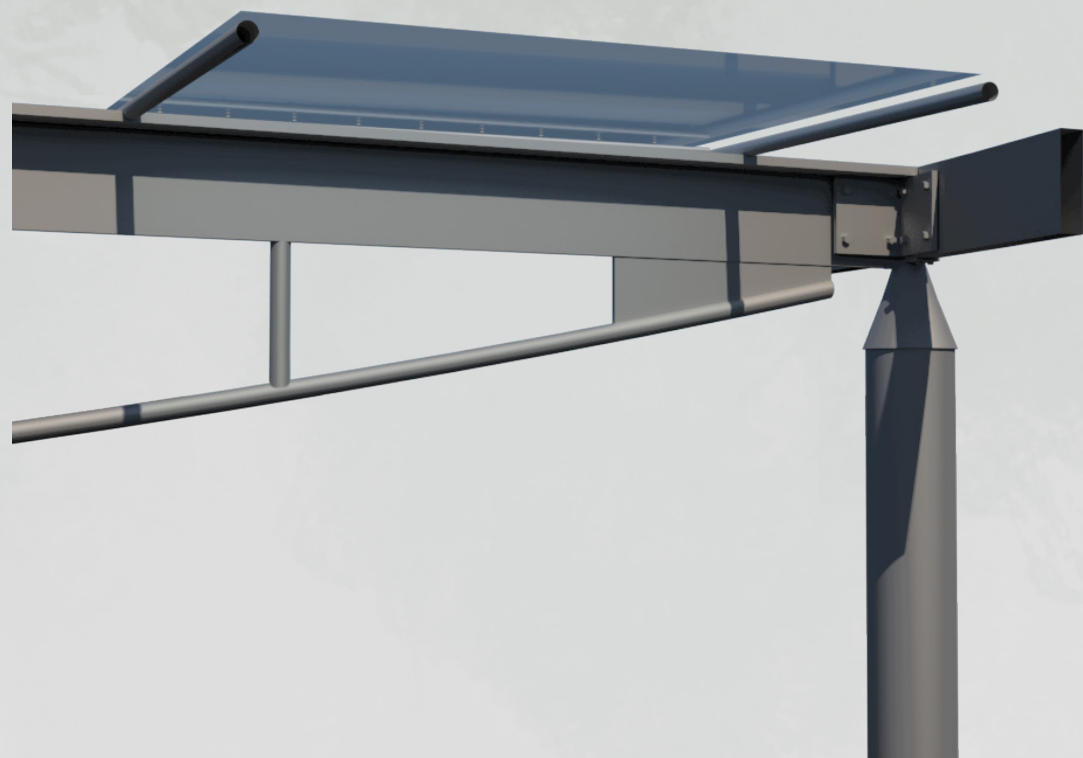


La copertura è realizzata con pannelli di vetro fotovoltaico, che hanno la doppia funzione di alimentare il Museo e il Centro Operativo e di ri-evocare, con il chiaroscuro dei pannelli opachi, l'ombra del fogliame. I pannelli (0,9x1,5 m) sono sostenuti da un'orditura di travi a T a sezione ribassata, collegate fra loro a formare una struttura con comportamento scatolare tramite un elemento a sezione rettangolare passante lungo il perimetro della copertura.

La struttura stessa risulta molto snella grazie all'utilizzo di materiali ad alta resistenza (acciaio) per la struttura portante e alla tecnologia della trave a T ribassata; è adattabile alle diverse quote dello scavo tramite la regolazione verticale dell'altezza dei pilastri. La struttura è appoggiata e scarica il peso solo verticalmente, restando perciò minimamente invasiva rispetto ai reperti archeologici da proteggere.

Sezione A - A'

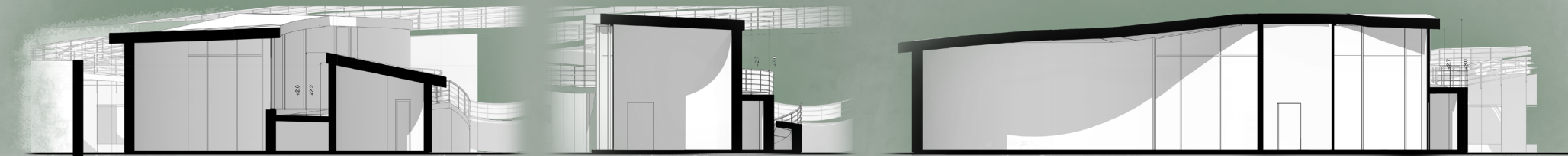
Scala 1:20



Vetro float chiaro temperato e stratificato rialzato rispetto alla struttura

Ritegni puntuali dei vetri

Struttura metallica tubolare con fissaggi nascosti

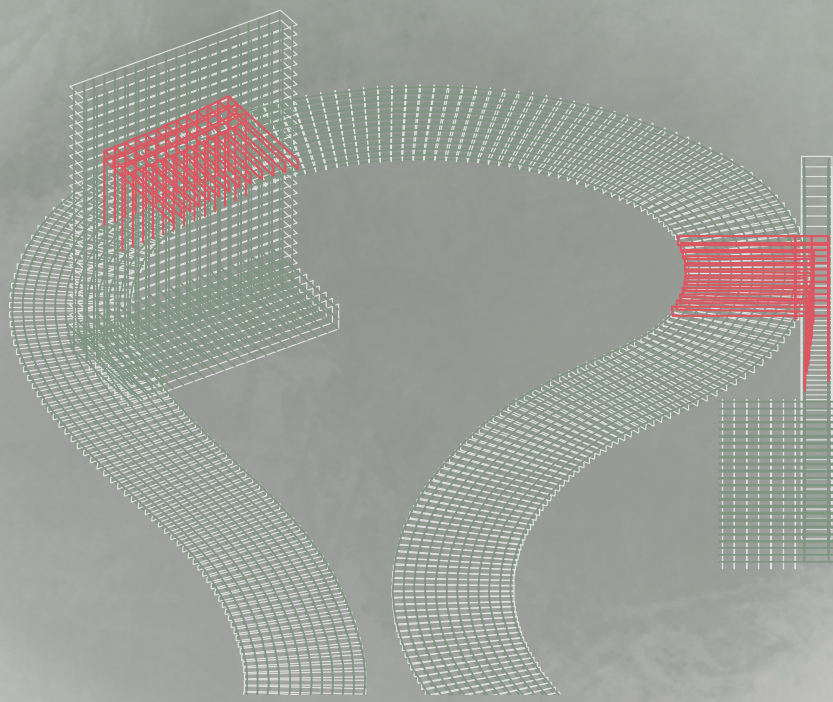


Sezione A - A'

Sezione B - B'

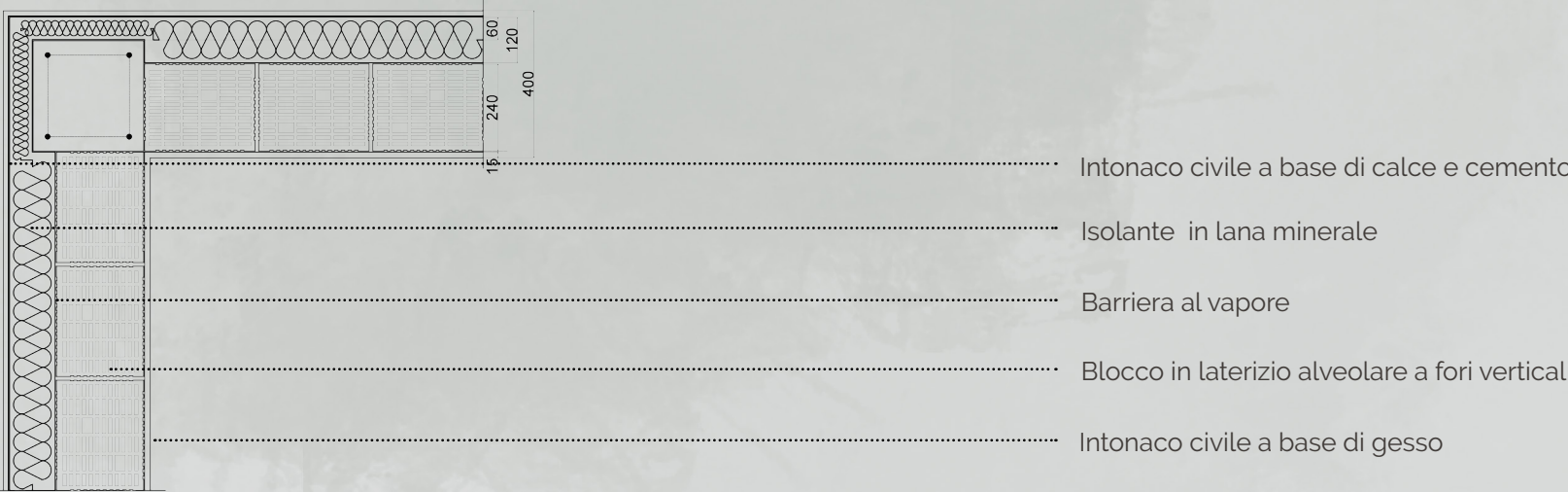
Sezione C - C'

Schema della relazione passerella/edificio



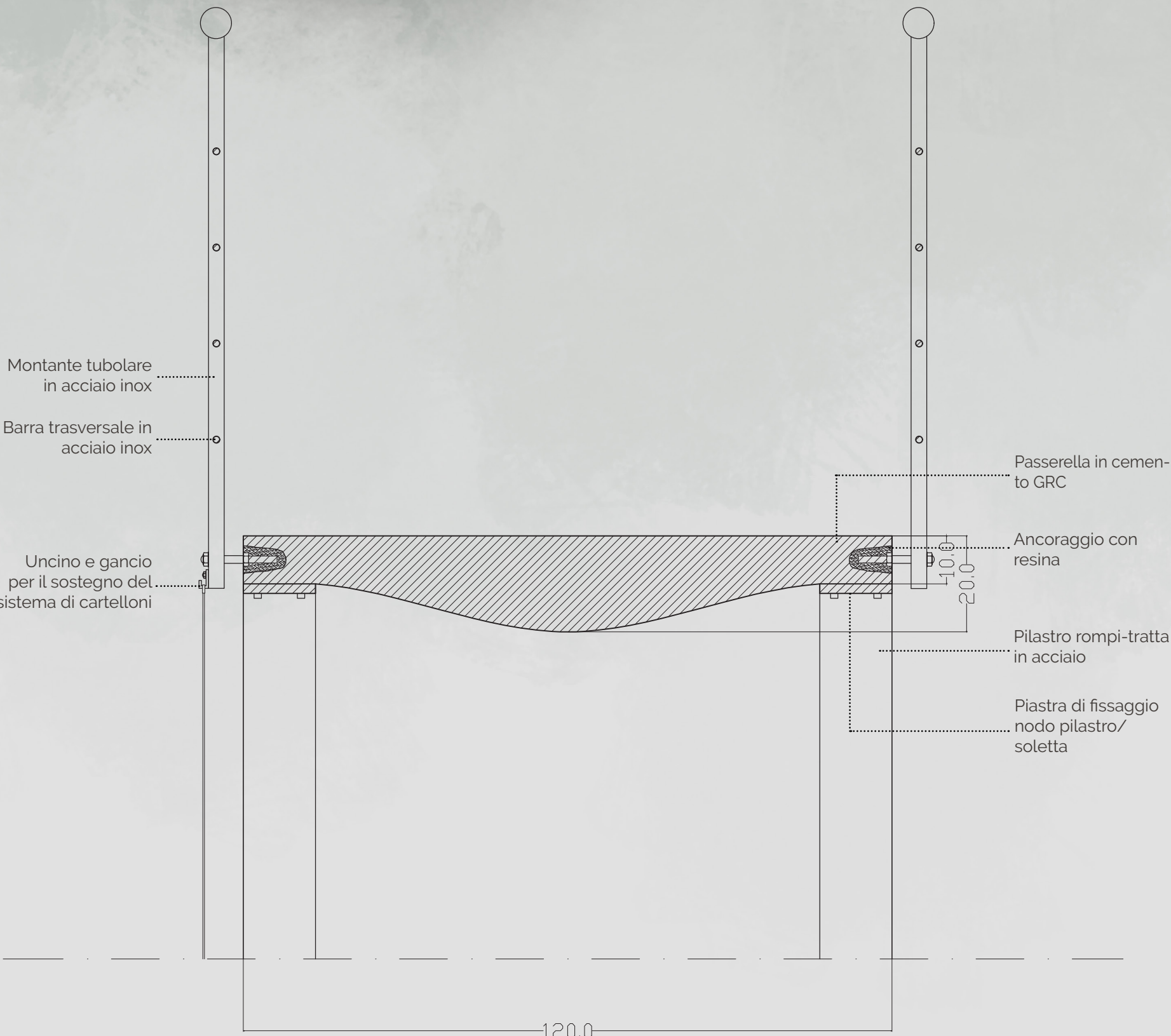
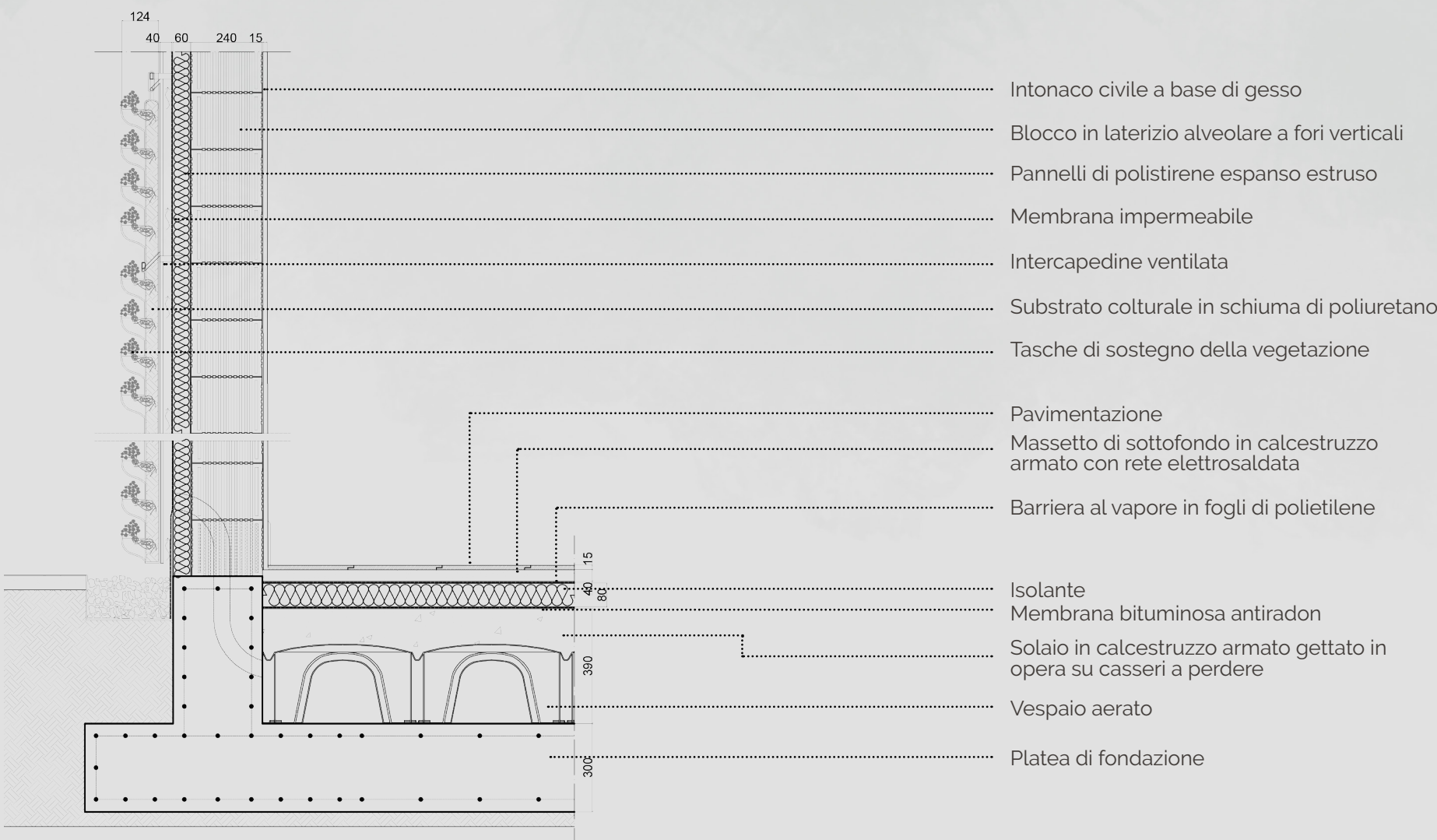
La passerella si appoggia, una volta distaccata dal corpo del centro operativo, sui muri perimetrali. I muri saranno da armare ulteriormente in corrispondenza di questi "punti di tangenza". L'incastro delle armature, comunque, non potrebbe sopportare il peso della passerella, perciò sono stati ideati dei "portali" che garantiscono un appoggio rompi-tratta in corrispondenza dei tre punti sospesi più lunghi.

Dettaglio costruttivo A



Dettaglio costruttivo B

Scala 1:20



Sezione D - D'

Scala 1:10